

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Anno	Semestre	Trimestre
L. 14	L. 9.50	L. 5.—
L. 22	L. 14.50	L. 5.—
L. 24	L. 12.50	L. 5.—

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 303.

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 303.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE

Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima

pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta

di 25 lettere, sieno interruzioni spazi in carattere di testino.

Articoli comunizati cent. 70 la linea.

Non si ten conto degli articoli annullati, e si respingono lettere non

affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Se qualche dispaccio non ci arriva più tardi a mezz'ora, la situazione della crisi ministeriale si presenta identica a quella di ieri.

L'ingresso dell'onorevole Casaretto nel nuovo Ministero gli avrebbe dato credito e probabilità di durata. Noi abbiamo avuto la fortuna di conoscere personalmente il Casaretto, e siamo sicuri ch'egli avrebbe fatto ottima prova. Uomo sagace, calmo, e assai pratico degli affari, unisce ai principi veramente liberali una onestà che confina sulla rigidezza nei suoi rapporti sociali, e nell'adempimento degli incarichi che gli vengono affidati. Nessun elemento, più del Casaretto, sarebbe omogeneo, sotto questo punto di vista, in un Ministro Cairoli. S'egli avesse accettato, ne veniva per necessaria conseguenza che il Cairoli doveva cercare il titolo degli altri portafogli tra le fila di quegli elementi onesti e liberali, cui l'opposizione costituzionale si mostrò dispettissima fin dappriincipio di accordare la maggiore deferenza. Ceduti a vuoto i tentativi per una combinazione Cairoli-Casaretto, crediamo che le difficoltà siano raddoppiate, non diremo per fare un Ministero qualunque, ma per comporre uno.

Le prospettive non è molto largheggia agli amici della pace. I difficili si aggiudicano sul programma da stabilire per la Conferenza: la Russia la intende in un modo, l'Inghilterra in un modo diverso, e forse altre potenze inclinano ad abbracciare il punto di vista inglese, quello cioè che il trattato di Santo Stefano sia, nella sua integrità, sotto posta alle considerazioni, e alla sanzione delle potenze riunite.

Il fatto è che mentre succede uno scambio di comunicazioni su questo terreno, l'Inghilterra raddoppia gli armamenti, e nuove truppe russe si aggiorneranno nei Principati e in Bulgaria.

La prospettiva non è molto larga.

Dal Casaretto al Doda il salto è troppo marcato per non apparir grottesco agli occhi di tutti coloro che si preoccupano dello stato delle nostre finanze; il sig. Doda sarà una bravissima persona, nessuno lo contraria, sotto molti rapporti, ma le sue idee in fatto di finanza, e i piani che gli vengono attribuiti per la riduzione del corso forzoso, non

CRISPI GIUDICATO ALL'ESTERO

Il Moniteur Universel, occupandosi dello scandalo Crispi, fa queste riflessioni: Una dei nostri vecchi autori, facendo la critica del matrimonio, scrive che si tratta di un mercato dove non è libera che l'en-

trata. Nessun mezzo onorevole vale ad esser curarne l'uscita. Se il celebre signor Crispi avesse studiato il nostro Montaigne, non avrebbe pensato a far la prova che ha tentato. È vero però che il signor Crispi non ha mai amato né la savietta, né la letteratura, né l'influenza francese.

E mai per lui, a quest'ora. L'istoria dirà di questo ministro: egli non ha fatto che passare, e già non era più. Fragilità della cosa umana! Non è questa la prima volta che si vede la grandezza d'un uomo fatta gioco d'una virago che si adonta! La grandeza del sig. Crispi è stata breve, ma brillante. Quale importanza non gli diede agli occhi dei radicali italiani l'odio che nutriva contro la Francia, e agli occhi dei radicali francesi il favore della Germania!

Egli era stato, acelto fra tanti per rappresentare a Parigi e a Berlino queste due cose che si trovano così vicine una all'altra. Egli partì, e il suo viaggio fu come un doppio simbolo. Ai compi a Berlino una missione veramente straordinaria, e si potrebbe credere che, giunto colà, ne ricevesse un'altra non meno sorprendente! In Francia si videro sgittarsi dietro di lui i pastori del popolo che, indicandolo, dicevano ai loro seguaci: ecco l'uomo venuto a sperdere i neri progettati dei clericali, dei monarchici, e di tutti gli intrighi che osano parlare del loro amore per la pace, mentre non vogliono che guerra e carneficina.

Il popolo avrebbe da ciò potuto capire che questo illustre personaggio non era, dopo tutto, che il grande elettor del signor Bismarck in Francia. Ma questi pastori si guardavano bene dal dire ciò al popolo, perché era troppo necessario tener celato il segreto della commedia. Però il sig. Crispi violò in parte quel segreto, quando, nell'abbandonare Berlino, mandò quel famoso telegramma all'Imperatore di Germania. A memoria di nessuna diplomatico di questo mondo, non s'era mai dato il caso d'un così strano tributo di com-

plimenti presentato come da ugnale ad ugnale da un semplice cittadino, se pure italiano, ad una Maestà. Ma chi può indovinare i disegni del signor Bismarck? Certamente il viaggiatore non si sarebbe mai permessa una simile libertà se il cancelliere tedesco non ve lo avesse paternamente autorizzato. Che cosa si propone dunque questo principe diabolico? Di rendere evidente la truce alleanza sulla quale nessun francese muoveva dubbi di sorta! Di concedere al sig. Crispi una ricompensa fusinghera per l'amor proprio italiano e crispianeo insieme? O piuttosto di burlarsi, semplicemente del signor Crispi? Forse il principe Bismarck si proponeva tutte queste cose ad una volta.

Il diabolico principe se la ride in barba a tutto il mondo. Egli ama assai gli italiani per la viva loro intelligenza e per loro spirito politico, e li crede capaci di ingannare tutti, eccetto lui. Quanto agli italiani, essi non riconoscono in questo genere altri maestri, all'avfiori dei russi! Il signor Crispi ricevette poi un'altra ricompensa, allorché fu di ritorno in Italia.

Nessuno ha ancora il potere di fare dei ministri francesi al di qua delle Alpi; ma, in compenso, si possono fare dei ministri italiani: e il signor Crispi ebbe un portafoglio nel suo paese, dopo pochi giorni che Gambetta aveva finito per diventare, il 13 novembre, il primo uomo della Francia. Oh! t'ebbe giorni per la sinistra italiana! Disgraziatamente per daranno troppo poco! Una crisi congiunturale sopravvenne, e tutto andò in aria! L'opesteche sembrò allora eccellente al nuovo Re per cambiare i ministri e prendere dei nuovi o dal centro o ancora dalla sinistra. Il Re certamente non amava il Crispi: il pubblico era col Re. Gli italiani hanno più senso morale di noi. Un semplice caso di bigamia non avrebbe bastato in Francia per allontanare dal potere un ministro radicale. Ma perché questo signor

Crispi odiava tanto i francesi? Che gli avevamo noi fatto? Noi gli avevamo pure dato ospitalità, noi avevamo generosamente aiutato il suo paese ad affrancarsi dalla servitù straniera. In Francia, or sono venti anni, il signor Crispi si agitava assai: egli vi fece un po' di tutto: fu consigliatore ed uomo d'affari: poi venne il momento della lotta e si allenò: andò a combattere, ma chiamò la spedizione di Garibaldi dovve perderlo: egli trovò un pericoloso compagno d'armi, un ammazzone, e ne naquevi vivi amori scalati al fuoco delle battaglie. Evidentemente egli allora a contrarre un secondo matrimonio! Può essere; ma poi passò oltre. In appresso s'innamorò della contessa Barbagallo, e volle sposare anche questa, facendosi dispensare dalle pubblicazioni. In verità questa volta ei fu assai più modesto che noi fossimo quando mandò un telegramma all'imperatore di Germania. Come poteva egli immaginare che un uomo come lui potesse prendere moglie tante volte senza che tutti questi matrimoni producessero un certo rumore?

LA CRISI MINISTERIALE
E LA STAMPA ESTERA

Lo Standard dice, a proposito della crisi ministeriale che si agita in Italia, di esser rimasto assai sorpreso che per un momento soltanto si potesse pensare a fare del signor Zanardelli, il quale prima che fosse ministro dei lavori pubblici era un uomo sconosciuto e fatto politicamente, un presidente dei ministri. Lo Standard si maraviglia anche maggiormente che al signor Cairoli sia stato dato l'incarico di formare un nuovo gabinetto. Mentre rende giustizia al passato e all'onorabilità del signor Cairoli, della sua famiglia dice che « l'erismo non basta a fare un nome di Stato; l'essersi mostrato valente nei pericoli di una

guerra non può avergli procurato la esperienza che è indispensabile a un ministro costituzionale. Quando abbiamo dette, così lo Standard, che il signor Cairoli, prima di esser chiamato a formare il gabinetto italiano era un distinto garibaldino appartamento a una buona famiglia abbiamo detto tutto; non è piccolo merito ma esso è insignificante nelle contingenze attuali. Lo Standard dice poi che « il primo chiodo nella barra del gabinetto del sig. Depretis, lo mise il sig. Nicotera, l'uomo forte, cui

La Casa militare del Re

Riproduciamo dall'Italia militare:

Con Regio Decreto del 21 febbraio vannerò determinate le norme per la nomina degli aiutanti di campo ed ufficiali d'Ordinanza effettivi ed onorari di S. M. il Re e dei Reali Principi.

Secondo queste norme, dotti aiutanti ed ufficiali sono scelti direttamente dal Re sopra lista concordate tra i ministri della guerra e della marina col primo aiutante di campo di S. M.

In base alle norme anzidette con Regio Decreto del 24 febbraio furono nominati primi aiutanti di campo onorari di Sua Maestà:

• Sua Eccellenza Morozzo della Rocca conte Enrico, generale d'esercito a disposizione.

• Sua Eccellenza marchese di Val Dora conte Luigi, tenente generale, ambasciatore di S. M. a Londra.

• Gerbaix De Sonnaz conte Maurizio, tenente generale, comandante il decimo corpo d'armata (Palermo).

• Sua Eccellenza Gialdini duca di Gaeta cav. Enrico, generale d'esercito a disposizione, ambasciatore di S. M. a Parigi.

Durando cav. Giacomo, tenente generale, presidente del Tribunale supremo di guerra e marina.

• Corrado cav. Enrico, id. comandante il decimo corpo d'armata.

a quegli stracci. Perchè, infine, noi non si ha bisogno di loro. Oh infine, conchiuse il signor Palmanova che non pareva aver troppa scorta d'avverbi, voi non metterete più il piede in questa casa.

— Puoi viver sicuro; disse la Nunziata, che si sentiva offesa anche lei; io non la guarderò più in viso. E se a strettamente ora che lo sposi Corrado...

— Corrado! O che roba è questa? gridò il signor Palmanova, incrociando le ciglia.

La bionda Nunziata si pentì ma troppo tardi, della sua inconsideratezza, e non seppe cavercela altrettanto che con due lagrimette.

— Che cos'è Voglio, saperlo, mi capita? voglio saperlo. Avresti forse promesso qualcosa, senza chiedere il parere di vostro padre? E badate, fra strettamente, quando, dico parere, intendo dire volontà, perchè io non sono un padre da commedia, e se voi vi foste per caso figurata che io...

— No, babbo, no! interruppe la fanciulla, con voce soffocata dai singhiozzi. Non ho promesso nulla. Corrado è andato in America per far fortuna e ritornar subito a chiederla la mia mano. E tutto qui, sai, non c'è altro.

— Ah sì! come se in America si trovasse l'oro a palate, su tutti i canti di strada! E tu aspettalo, sciocca, e strettamente in casa a spulciare il gatto!

— Ma vivaddio, se tu avessi di questi grilli per le varette! Tu sposerai subito un giova noto, ricco e bello, che una duchessa potrà contentarsene. Oh se lo sposerai! Avessi anche a cercarlo nella Cina, lo troverò, e i signori Altavilla hanno a rimanere con un palmo di naso.

Continua

il signor Martino Palmanova ebbe una delle più triste mattinate, e forse la più rabbiosa, de' suoi quarantacinque anni di residenza in questa valle di lagrime.

A meno almeno, lo si poteva argomentare al modo violento con cui suonò il campanello del suo uscio di casa, all'entrare precipitoso che fece, egli atti incomposti, al rotare degli occhi, al broncio dispettoso, e infine a tutti i manifesti segni d'una stizza concentrata, che non aspettava altro, per iscopiare, fuorchè d'essere in casa del suo legittimo proprietario, lungi dagli occhi e dalle belle della gente indiscreta.

Era un uomo di buona pasta, il signor Martino Palmanova, e dolce come lo zucchero; ma quando pigliava il cappello diventava di schianto un terribile personaggio, tanto più terribile, in quanto che non ci aveva nessuno a mostrargli i denti.

— Anche il signor Ruggero aveva in teso quella parte dell'enimma. Sappiamo già che Margherita aveva confidato al padre il dolce segreto del suo cuore

— Poveri ragazzi! disse tra sé, mentre la sua bella figliuola accompagnava Renato fino all'uscio di casa.

Quei poveri ragazzi erano felici in quel punto, e dimenticavano facilmente, lei la minaccia d'una domanda di matrimonio del signor Martino Palmanova, lui il danno possibile della sua famiglia, cui lavorava con tanta magnanimità, e le collere temute del principe di Cavarzano.

— Oh, non abbia di questi timori; entrò a dire prontamente Renato; le spese saranno assai poche; l'avvocato Garantini è un onest'uomo, conosce il suo stato, e non le chiederà compensi che a guerra finita.

— Anche di questo si è dato peniero? esclamò il vecchio con effusione. Signor Errico di Sarno, come riusciremo a sbabarci con lei? Carto, se la grida

— No, per carità, non mi ringrazi! interruppe Renato. Avrà bisogno io stesso, e tra non molto, di tutta la sua indulgenza.

Era un impeto irresistibile del cuore che lo faceva parlare in tal guisa. E in poche parole diceva molte cose, di cui Margherita capì facilmente una parte, la sola, invero, che potesse capire lei di quel discorso enigmatico.

CAPITOLO XII.
L'ira d'Achille.

Non erano passati molti giorni dalla magnanima impresa di Renato, quando

All'insolito rumore accorse la bionda Nunziata.

— Che hai, babbo? gridò ella, vedendo il genitore far le pazzie d'Orlande.

Ma il genitore non rispose e seguì a dimenarsi per la camera, taroccondo da sé come un turco.

— Dio mio! qualche disgrazia... ripigliò la fanciulla tutta tremante.

— C'è proprio da pensare alle disgrazie! borbotto il signor Martino. Magari non si trattasse d'altro! Vorrei che il fuoco si fosse appiccato ai due capi della via del Pillero, e che le acque del porto corressero petrolio acceso.

La bionda Nunziata capì che le disgrazie commerciali non ci avevano niente a che fare, e stette lì zitta, palpitante, aspettando il momento buono per scivolar fuori della camera.

Ma il signor Martino, che non voleva rispondere in tono alle domande di sua figlia, non voleva nemmeno masticare la sua rabbia da solo.

— Disgrazie! disgrazie! proseguì egli, voltandosi improvvisamente sui tacchi, e piantandosi davanti alla sua figliuola con un atto da toro inferocito. Dovreste sapere voi, quello che m'è accaduto, perché la colpa è vostra.

— Mia! esclamò la Nunziata, in cui lo stupore vinceva il per illo spavento.

— Sì, per la vostra amicizia con quella sciocca...

— Margherita?

— Ho detto con quella sciocca, tuonò il signor Martino, che s'era attaccato al suo epiteto, e quello scemo di suo padre, che a quest'ora si tiene già per un principe. Principe come Pulcinella, senza un carlino in tasca!

</

dante il primo corpo d'armata (Torino).

Thaon di Revel cav. Genova, id. id. il secondo corpo d'armata (Milano).

Beraudi di Pralormo cav. Eugenio, id. id. in disponibilità.

Bertolè Viale cav. Ettore, id. comandante il corpo di stato-maggiore.

Lombardini cav. Camillo, id. id. la divisione militare di Brescia (4).

Dozza cav. Giuseppe id. id. id. Milano (3).

Negrini cav. Pier Eleonoro, id. id. id. Ancona (10).

Incisa della Rocchetta marchese Giovanni, maggior generale comandante la terza brigata di cavalleria.

Boni cav. Annibale, id. id. la diciassettesima brigata di fanteria.

Morra di Lavriano e della Monta cav. Roberto, id. id. la diciottesima brigata di fanteria.

Cagni cav. Manfredo, colonnello comandante il reggimento cavalleria Alessandria (14).

Sono nominati ufficiali d'Ordinanza onorari di S. M.:

Giovone cav. Giovanni, tenente-colonnello nel reggimento cavalleria M. Ferrero (13).

Medici dei marchesi di Marignano nobile Carlo, id. id. Roma (20).

Pertusati cav. Geronimo id. id. Milano (7).

Durand de la Penna marchese Luigi, id. del Genio.

Rasini di Mortigliengo cav. Calisto, il 12° reggimento di fanteria.

Taverna conte Raldo, id. id. stato maggiore.

Della Rovere dei marchesi di Montiglio nob. Ettore, maggiore nel reggimento cavalleria, Milano (7).

Nasi cav. Alfredo, capitano quinto reggimento bersaglieri.

Degiovanni cav. Stefano, id. nei RR. Carabinieri.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 14. — La Capitale è dice che ieri sera nelle sale del Circolo Teatro fu del brivido di istituire in Roma un'associazione dell'Italia tridentina, simile a quella che esiste in Napoli sotto la presidenza del generale Avezzana.

Non ci pare, dice l'*Opinione*, che i promotori della nuova associazione meritino i ringraziamenti dell'onorevole Cairoli, che sta adempiendo il mandato di costituire un nuovo ministero in mezzo a difficoltà e preoccupazioni, alcune delle quali create dai suoi stessi avversari della sinistra, col pretesto appunto che il suo nome significasse politica di avventura, all'estero.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

VIII CONFERENZA

a beneficio dei Giardini d'infanzia

15. — La villa di Castel Gaudio, che servì già di villeggiatura a Pio IX, fu da lui, dopo il 1870, concessa a dimora di certe monache che, per la soppressione degli ordini religiosi, avevano dovuto abbandonare il proprio convento.

S. S. ha ordinato che si invitino quelle monache a lasciare l'isola il Castel Gaudio e che si trovi loro un'altra abitazione.

Questa ingiunzione del Papa è risultata dai più come l'effetto delle dichiarazioni più volte ripetute dai medici, che la salute di Leone XIII non potrebbe non essere gravemente deteriorata, dalla continua permanenza nel Vaticano. E si afferma che il Papa si prepari passare nell'antica villa dei pontefici la futura estate.

N. POLI, 14. — Intorno alla famosa deliberazione presa il 7 febbraio del Consiglio comunale, stacchiamo dalla *Gazzetta di Napoli*:

« Allo stato in cui stanno le cose e poiché lo scandalo è nato, bisogna che le persone oneste, che ancora fanno parte di una amministrazione che ha la avventura di aver per capo il Sandonato, reclamino che la luce piena si faccia su questo disgustoso affare, cominciando dal render pubblico il verbale della misteriosa tornata del 7 febbraio. »

GENOVA, 15. — Ve rà prossimamente indetto l'appalto per l'esca-va-zione dei porti, rade e sparghe esperte delle province di Genova e Porto Maurizio.

L'importo complessivo di tali lavori, in via meramente presuntiva, sarà di lire 3,990,000; delle quali, lire 2,600,000 si escluderanno doveri spendere per gli scavi straordinari del porto di Genova, prescritti nella Convenzione Galliera, e lire 1,390,000 per gli scavi ordinari.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 14. — È stato pubblicato a Parigi il secondo volume del

'Histoire d'un Crime, di Victor Hugo.

Questo volume completa e termina l'opera. Pure, verrà in appresso pubblicato un altro volume di documenti giustificativi che potranno considerarsi come indipendenti dall'opera stessa.

Il Figaro annuncia che si apre una sottoscrizione allo scopo di innalzare una statua ad Alessandro Dumas padre, in piazza Malesherbes.

Il giorno 13 arrivarono al campo di Marte altri 43 vagoni di prodotti per le sezioni del Balgo, d'Olanda, d'Inghilterra, Russia, Austria-Ungaria, Siam.

INGHILTERRA, 13. — Il 12 luogo fra Bolton Manchester l'esplosione di un'altra miniera. In due pozzi situati l'uno accanto all'altro lavoravano 56 operai; se ne salvavano 21, e degli altri 35 non si sa ancor nulla; si crede però che a quest'ora sien tutti morti.

AUSTRIA-UNGHERIA, 14. — Leggiamo nell'*Indipendente* di Trieste: Da notizie qui pervenute risulta che il povero signor Lippmann, tenente con piacere che l'ufficialità e l'equipaggio del piroscafo *Sphinx* sono salvi. Essi non ebbero a soffrire che la mancanza degli statti rimbombi loro dai circassiani. Il piroscafo è per metà abbucato.

GERMANIA, 13. — Il Reichstag responde una proposta dei signori Liebknecht e Hirschfelder (socialisti) tendente ad ottenere un congedo per il deputato Babel, attualmente tenuto in prigione a Lipsia, ed una modifica dello stesso articolo.

Si fa un gran parlare nei giornali dell'affare Lasker cioè della scissione del noto numero del partito nazionale liberale col signor Bismarck dopo la seduta di sabato.

Era stato pure osservato, come già dicemmo, che il Lasker mancava alla serata parlamentare del Canceller. La Posta per far cessare tutte le voci scrive:

« Il nostro racconto dell'ultima serata parlamentare del principe di Bismarck è stata interpretata in modo da far credere che l'assenza dei signori Lasker e Bismarck fosse da noi ritenuto come una dimostrazione. Questa interpretazione non è giusta essendo noto che il sig. Bismarck deve recarsi ogni sabato in Annover per sbrigare i suoi affari d'ufficio. »

Rocco perché l'India interessa tanto e tanti, ecco perché... ma sento che i lettori non mi perdoneranno così facilmente questa tirata, che io potevo benissimo risparmiare loro, perché le cose che ho detto, sono tutte comuni, a perché avrebbe bisogno di dirle in tutti i casi, meglio, non accennandole, come ho fatto io, e con maggiore competenza... chieda scusa ai lettori, la colpa è in gran parte del raggetto, che rivelava tanti segreti, riappareggiava tante cose, e la vivacità di certe impressioni, reminiscenze ancora fresche e accresciute degli studi classici, non mi permetteva di negar loro uno sfogo. E poi la colpa è di Tomasoni che ha riavviaglito, queste impressioni e questa reminiscenza, l'altra sera, mercoledì, con la sua Conferenza. E giacché l'ha nominato, vi parlero ora di Tomasoni. È utile il dire che anche l'altra sera ci ha comunicato le impressioni da lui riportate da Naggi, e che si mantiene sempre fedele a quel suo modo semplice e modesto di esporre, per cui non si permette mai di stabilire una generalità fondata nella sua unica esperienza, o di caratterizzare un luogo o un popolo con i soli elementi che gli fornisce quella che vede e sente. Tomasoni, uomo di molti suoi, non ha per questo limitato il campo dell'esposizione, e accanto a quello che ha veduto lui co' suoi occhi, è toccato con le sue mani, vi mette un giudizio generale, la determinazione di qualche carattere, quali a lui risultano dalle sue letture, dalla conversazione che ha avuto in viaggio con persone competenti, guizzi e determinazioni che egli mostra rivelatori o contraddetti dalle prove di fatto da lui stesso raccolte. Il tutto è sempre senza pretese, senza quella pretese, che è tanto facile di trovare in certi viaggiatori, che passano per un paese, lo vedono la prima volta, l'unica volta, e credono di aver veduto tutto, capito tutto, e di poter giudicare e decidere su questo e su quello. »

Autore della Conferenza fa Tomasoni, argomento l'India. L'India... puntini e punti ammirativi,... a chi riesce nuovo questo nome? a nessuno — perchè tutti sanno che esso riassume oggi quanto vi ha di più vitale, e secondo in storia e filologia, ed è il nome di un vasto paese, cardine principale della potenza inglese, soggetto all'invidia e alle aspirazioni di un'altra potenza, la russa.

L'India ha una storia, di cui non si è potuto ancora stabilir l'età, e di cui ci sono ancora ignoti i fatti; quella sia, gli indiani la calcolano a calpa, periodi di miriadi e miriadi di secoli, quei fatti sono adombati in tradizioni, che appartengono alla più fantastica e grandiosa delle mitologie, hanno ispirato qualche posso, in cui l'uomo si confonda con Dio, il naturale col sovrannaturale, il possibile con lo strano e l'impossibile, infine sono appena accennati da qualche monumento, e in qualche catalogo di re. La letteratura indiana è tale che supera in quantità di produzione tutte le altre, antiche e moderne; figuratevi, il Rig-Veda, che è come la Bibbia dei popoli indiani, due poemi, che rappresentano due grandi e diverse epopee, il Mahabharata e il Ramayana, una quantità di altri poemi e libri secondari, che si collegano intorno a questi tre, che sono come i loro centri di emanazione — e poi drammatici, poetici, libri di novelle, e la letteratura di tutto un sistema religioso e filosofico, il Buddismo. Quanto a lingua, il Sanscrito, la lingua perfetta, che ha le più intime relazioni di parentela con il greco, il latino, le lingue derivate, e può fornire un materiale inesauribile agli studi di filologia comparata.

La religione e la filosofia dell'India sono egualmente caratteristiche ed importanti — è detta, l'India che ci offre il più vero e meraviglioso esempio dell'immobilità sociale e del fatalismo, perché il suo pre-

sente riproduce il passato, e l'avvenire s'informa dal presente, le cose sono tutte in mano del destino, che domina tutto e tutti senza esser dominato da nulla e da nessuno. Come riflesso della religione e della filosofia nella vita, questi, l'immobilità, il fatalismo, e l'altro carattere, l'ascetismo spinto fino alle ultime esagerazioni. La vita non fu concepita mai come cosa più transitoria, e la morte non fu riguardata mai con maggiore indifferenza, anzi ispirata dal desiderio di chi vede in essa un passaggio dall'una vita all'altra. E la seconda vita sotto una forma migliore, a patto che si viva la prima disprezzandola, con danneggiamenti a privazioni e mortificazioni. E il Buddismo con il suo Nirvana completa e specifica anche meglio l'individualità di tutto un immenso popolo, che può così rinunciare a una vita per un'altra, o alla vita per il nulla; nessun altro possiede mai in più alto grado la facoltà di soffocare l'istinto della propria conservazione, l'attaccamento innato all'esistenza. La contemplazione della divinità ispirò insomma a quel popolo la più perfetta negazione dell'uomo, per cui l'ideale più elevato sta nell'avvicinarsi dell'uomo a Dio, e questo avvicinarsi l'uomo non lo può altro che rinunciando a se stesso, e persino emanazione di Dio, è destinato a sparire, dissolvendosi nel seno stesso del Dio, onde è emanato. Com'è naturale in questo popolo la noncuranza dei mali della vita, il suicidio, a lui così facile, sia quello dei devoti che si precipitano per farsi stritolare sotto le ruote del carro di un Dio, sia quello della moglie che non si sopravvive al marito, e muore bruciata sullo stesso rogo del cadavere del marito! »

Rocco perché l'India interessa tanto e tanti, ecco perché... ma sento che i lettori non mi perdoneranno così facilmente questa tirata, che io potevo benissimo risparmiare loro, perché le cose che ho detto, sono tutte comuni, a perché avrebbe bisogno di dirle in tutti i casi, meglio, non accennandole, come ho fatto io, e con maggiore competenza... chieda scusa ai lettori, la colpa è in gran parte del raggetto, che rivelava tanti segreti, riappareggiava tante cose, e la vivacità di certe impressioni, reminiscenze ancora fresche e accresciute degli studi classici, non mi permetteva di negar loro uno sfogo. E poi la colpa è di Tomasoni che ha riavviaglito, queste impressioni e questa reminiscenza, l'altra sera, mercoledì, con la sua Conferenza. E giacché l'ha nominato, vi parlero ora di Tomasoni. È utile il dire che anche l'altra sera ci ha comunicato le impressioni da lui riportate da Naggi, e che si mantiene sempre fedele a quel suo modo semplice e modesto di esporre, per cui non si permette mai di stabilire una generalità fondata nella sua unica esperienza, o di caratterizzare un luogo o un popolo con i soli elementi che gli fornisce quella che vede e sente. Tomasoni, uomo di molti suoi, non ha per questo limitato il campo dell'esposizione, e accanto a quello che ha veduto lui co' suoi occhi, è toccato con le sue mani, vi mette un giudizio generale, la determinazione di qualche carattere, quali a lui risultano dalle sue letture, dalla conversazione che ha avuto in viaggio con persone competenti, guizzi e determinazioni che egli mostra rivelatori o contraddetti dalle prove di fatto da lui stesso raccolte. Il tutto è sempre senza pretese, senza quella pretese, che è tanto facile di trovare in certi viaggiatori, che passano per un paese, lo vedono la prima volta, l'unica volta, e credono di aver veduto tutto, capito tutto, e di poter giudicare e decidere su questo e su quello. »

Conferenze. Oratore simpatico non una volta né quel solito, apprezzato ad applaudito; seco pateticamente interessante; ecco tre elementi che alla Conferenza tenuta lo scorso martedì dall'egregio coi Malignanti sull'infuenza civile della letteratura, dovevano assicurare numeroso concerto e brillante successo.

Se non il concerto, il successo invero fu quale ci attendevamo.

La cittadinanza si costituì in Comitato promotore per attuare l'istituzione.

Venne quindi votato uno Statuto. « Noi siamo certi ch'è la nuova istituzione troverà il plauso dei cittadini, e desideriamo che prenda vigore, le onorevoli persone che ne hanno preso l'iniziativa, ci stanno garanti di un ottimo successo.

Un'arte così gentile come quella della musica merita che si accresca sempre per il numero de' suoi cultori, e che le buone tradizioni della scuola italiana siano vivamente praticate.

« Gli intervenuti erano in numero di quattordici; altri quattro avevano mandato la loro adesione.

« L'adunanza si costituì in Comitato promotore per attuare l'istituzione.

Venne quindi votato uno Statuto. « Noi siamo certi ch'è la nuova istituzione troverà il plauso dei cittadini, e desideriamo che prenda vigore, le onorevoli persone che ne hanno preso l'iniziativa, ci stanno garanti di un ottimo successo.

« Per parte mia ho imparato molto a dimenticare molto a chiedere che mi si perdonasse molto. »

Matrimonio principesco. Togliamo con riserva dalla *Gazzetta di Torino*:

« Ci assicura di buon luogo essere stato definitivamente deciso il matrimonio tra S. A. R. il Duca di Aosta e la principessa Colonna. »

Gravissimo incendio. Leggiamo nella *Lombardia* che proprio nel centro di Rho scoppiò il 13 febbraio un incendio. La fiamma alimentata dal vento invase mezzo

il astro, l'articolo in cronaca cittadina del 12 corr. che tratta sul triste caso del Giardino d'Infanzia da S. Anna a San'Appolonia.

Nell'atto che gliene rendiamo grazie insieme pel di lei interessamento presso, la preghiamo oggi, se ed in quanto non le torba punto discorrere, ritornare sull'argomento invitando la Commissione sanitaria municipale perché giudichi, non solo se il luogo sia salubre, ma pur anco se sia adatto e consueto per un Giardino d'Infanzia, riflettendo che tenerlo rinchiusi e respirare un miasma emanato da locali infetti.

Chi scrive vede a priori la causa di una balla istituzione quale non si pensi a provvedere se riamente.

Un autografo di Bismarck. La *Gazzetta di Strasburgo* racconta il seguente fatto della vita di Bismarck:

« Il conte Euzenberg, già rappresentante dell'Asia a Parigi, grande raccolto di autografi, presentò un giorno il suo albo al principe di Bismarck, pregandolo di volervi scrivere, di suo pugno, qualche parola. Il signor Bismarck vi concesse con qualche esitazione. Il figlio del conte, quale egli doveva scrivere, portava già due metti: l'uno di Guizot e l'altro di Thiers. Quello di Guizot è il seguente: « Nella mia lunga vita ho imparato due regole di saggietà: la prima si è di dover perdonare molto, e la seconda di non dimenticare mai. » Thiers aveva scritto: « Un po' d'ebbio non nuocerebbe alla sincerità del perdono. » E il principe di Bismarck vi aggiunse da parte sua: « Per parte mia ho imparato a dimenticare molto ed a chiedere che mi si perdonasse molto. »

Matrimonio principesco. Togliamo con riserva dalla *Gazzetta di Torino*:

« Ci assicura di buon luogo essere stato definitivamente deciso il matrimonio tra S. A. R. il Duca di Aosta e la principessa Colonna. »

Gravissimo incendio. Leggiamo nella *Lombardia* che proprio nel centro di Rho scoppiò il 13 febbraio un incendio. La fiamma alimentata dal vento invase mezzo

il astro, l'articolo in cronaca cittadina del 12 corr. che tratta sul triste caso del Giardino d'Infanzia da S. Anna a San'Appolonia.

« Noi siamo certi ch'è la nuova istituzione troverà il plauso dei cittadini, e desideriamo che prenda vigore, le onorevoli persone che ne hanno preso l'iniziativa, ci stanno garanti di un ottimo successo.

« Per parte

essendrini Angelo di Pietro, d'anni 32, casalinga, nubile.
dian Filice su Dinele, d'anni 72, mediatore, coniugato.

oni Filomena su Antonio, d'anni 41, civile, nubile.

vas Angelo di Giovanni, d'anni 46, maestro di musica, coniugato.

aimondi Angela di Antonio, d'anni 14 e mezzo, casalinga, nubile.

galloccio Tandin Santa fu Ippolito, d'anni 48, villica, coniugata.

rotto-Gazzaro Teresa fu Giovagni, d'anni 63, domestica, vedova.

onghi Anna Rosa di Ernesto, di mesi 3 e mezzo.

(Tutti di Padova).

apelli Costantino di Domenico d'anni 21, soldato nel 4. reggimento fanteria, celibe, di Santafiora.

attistello Filippo fu Susto, d'anni 34, villico, coniugato, di Legnaro.

rapani Leopoldo di Michele, d'anni 20 e mezzo, soldato nel 4. reggimento fanteria, celibe, di Palermo.

orenzen Grivellaro Maria fu Antonio, d'anni 66, villica, coniugata, di Messina.

uggiero Olivo fu Girolamo, d'anni 27, muratore, celibe, di Mandria.

zzone Francesco di Francesco, d'anni 23, soldato nel 2. reggimento fanteria, celibe, di Castelbaronia, (Ardano).

6 bambini esposti.

L'OSSEVATORIO ASTRONOMICO di Padova

17 MARZO

tempo medio di Padova ore 12 m. 8 s. 30

tempo medio di Roma ore 12 m. 11 s. 57

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 307 dal livello medio del mare

15 MARZO	Ore 9 aut.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barom. a 0. — mill.	764.6	761.0	764.0
Temper. estern. —	+2° 6	+4° 8	+0° 9
Tens. del vap. aqu.	3.74	3.78	4.28
Umidità relativa.	67	60	87
Dir. del vento	W		
Vel. del vento del vento	2	18	16
Stato del cielo . . .	sereno nuvoloso nuvoloso		

dal mezzodì del 15 al mezzodì del 16

Temperatura massima = +6° 8

minima = -2° 6

ES TRAZIONI DEL R. LOTTO

VENEZIA 59. 87. 21. 33. 64.

BARI 50. 12. 57. 61. 13.

FIRENZE 31. 63. 74. 34. 67.

MILANO 61. 37. 23. 50. 40.

NAPOLI 12. 90. 30. 39. 71.

PALERMO 32. 72. 81. 39. 55.

ROMA 12. 27. 42. 87. 8.

TORINO 12. 23. 48. 73. 80

Parigi, 15 marzo (notte)

Abdel-Kader si pose alla testa di un'insurrezione della Siria tendente ad annullarsi all'Egitto.

Il Sultano è ammalato, ed avrebbe rispettato definitivamente di ricevere il granduca Nicold; anzi si dice che egli attenderebbe dopo il Congresso a riprendersi le relazioni ufficiali colla Russia.

Lo sciopero di Aveyron va prendendo gravi proporzioni. Oltre le truppe già arrivate, si mettono in armi le guarnigioni vicine.

Parlasi del matrimonio del duca di Genova colla sorella della Regina attuale di Spagna, donna Maria del Pilar, figlia del duca di Montpensier.

(Perseveranza)

La situazione continua ad essere difficilissima.

Il senatore Casarotto ha rifiutato il portafogli delle finanze; l'onorevole Farini insiste nel declinare la candidatura per il ministero degli esteri; l'onorevole Marselli è titolare nell'accettare il portafogli dei lavori pubblici. Sicché rimangono soltanto invariati gli onorevoli Cairolis, Zinardelli e De Santos.

L'onorevole Cairoli è scoraggiatissimo della fiera opposizione che gli è mosso contro da taluni gruppi dell'antica maggioranza e in particolare dei neoclerici — ed anche dai rifiuti delle persone cui egli ha offerto dei portafogli.

Parlasi del senatore comm. Sacchi per il ministero delle finanze; del conte Maffei di Boglio, ministro del re d'Italia in Atene, per il ministero degli affari esteri; del generale Berthold Viale alla guerra.

Voci morte e che vanno accolte con riserva.

Il generale Cosenz ha riuscito di assumere il portafogli della guerra dichiarandosi però disposto ad accettare il posto di segretario generale nello stesso ministero.

La Venezia contiene:

Continua una incertezza somma.

L'agitazione cresce, né si può prevedere a quali estremi possa condurre la crisi attuale, frutto dell'organismo della Camera, sulla quale si rivolga tutto il discredito di questa situazione impossibile.

Quindi la Venezia esclama:

Una maggioranza che non riesce

a costituire un gabinetto nel suo senso, è una maggioranza da formare.

E dire che questa maggioranza è la stessa, di cui gli uniosi (una volta si chiamavano quelli della greppia) vantavano la compattezza e la stoffa governativa!!!.

Leggesi nella Gazzetta d'Italia:

Roma, 16.

S. A. R. il principe Amadeo è giunto qui stamani. Al tacco e mezzo si è recato in abito nero al palazzo Chigi a visitare il barone Haymerle ambasciatore d'Austria-Ungheria.

Sua Altezza si è trattenuuta col'ambasciatore austro-ungherico ventiquattr'ore.

Il bar. Haymerle ha accompagnato Sua Altezza piedi dallo scalone del palazzo.

Stamani il conte Paar ambasciatore d'Austria-Ungheria presso il Vaticano si è recato in vettura di gran gala ed accompagnato dagli altri membri dell'ambasciata al Vaticano, a presentare le lettere del suo gabinetto che lo accreditano presso la Santa Sede.

Si assicura che il Papa abbia senza eccezione autorizzato i vescovi italiani a presentare le boîte per l'ecclesiastico.

La Commissione per l'esame del trattato di commercio concluso tra l'Italia e la Francia e per la nuova tariffa doganale è stata quest'oggi riunita dal tocco alle 6, ed ha fissato per domani una nuova adunanza all'ora stessa. (Opinione)

L'ORDINE DELL'ANNUNZIATA

Oltre ai Principi Reali, sono ora cavalieri nazionali dell'Annunziata i signori:

Morozzo Della Rocca, generale di esercito; Ricasoli barone Battino, deputato; Pallavicini Trivulzio marchese Giorgio, senatore; Menabrea marchese di Valdova Luigi Federico, tenente generale, senatore, ambasciatore a Londra; Cialdini duca di Gaeta Enrico, generale d'esercito, senatore, ambasciatore a Parigi; Rossi cav. Giuseppe, tenente generale riposo, senatore; Fardella di Torrearsa marchese Vincenzo, senatore; Arese conte Francesco, senatore; Lanzi Giovanni, deputato; Castagni Michelangelo, duca di Sermontana; Minghetti Marco, deputato; Depretis Agostino, deputato; Tecchio Sebastiano, senatore.

In verità che non vedo benefici che il paese possa aspettarsi, a questo riguardo, dal terzo ministero della sinistra.

La notizia che all'onor. Marselli, colonnello di stato maggiore e deputato al Parlamento, nel collegio di Pescina, sia stato offerto il portafoglio dei lavori pubblici produce ottima impressione in tutti coloro che di quell'egregio uomo conoscono la vasta dottrina, il grande ingegno ed il nobilissimo carattere. L'on. Marselli politicamente è più vicino alla destra che alla sinistra. Lo scorso anno egli sollevò nella Camera la grave questione delle ferrovie militari e la trattò con ampiezza e con dettina.

Non so se l'onor. Marselli abbia accettato, ma è certo che la di lui nomina sarebbe commendevole.

L'on. Cairoli spera di poter presentare questa sera a Sua Maestà la lista dei nuovi ministri, i quali presterebbero giuramento domani mattina.

Vi sono però ancora delle difficoltà che potrebbero oggi mandar all'aria la combinazione.

I giornali pubblicano i nomi dei futuri segretari generali. Non fa finta alcuna scelta e la pubblicazione dei giornali non tende che a far reclame a qualche nome.

Se il ministero sarà composto domani, è probabile che mercoledì o giovedì sieno convocati il Senato e la Camera.

Anche l'on. Tecchio ebbe il gran colore dell'Annunziata. Ieri mattina la stampa estera che commenta a suo modo le condizioni della pace, mentre ancora non sono state ufficialmente pubblicate dalla Russia.

Il *Birgiovia Viedomosti* (Notizie di Borsa) dice che l'Italia sarà finalmente costretta di uscire da quel letargo politico nel quale essa sembra essersi racchiusa. «L'Italia ha, al pari delle altre potenze, degli interessi nella questione orientale, e da qualche tempo corrono sulle sue intenzioni politiche le più stravaganti contraddizioni.»

Il *Birgiovia Viedomosti*, come pure altri fogli russi discutono gli scandali dell'affare Crispi, rimpiangendo che l'Italia abbia avuto fra i capi del potere un ministro accusato di bigamia e di molti altri peccati.

Il *Birgiovia Viedomosti* del 9 assicura che la cifra dei cinque miliardi, che secondo la stampa estera, sarebbe stabilita dalla Russia per indennità di guerra, è arretra e che essa ascende a soli 300 milioni di lire visto i compensi territoriali, molto più estesi di quelli che si suppone, accordati dalla Turchia nelle ultime stipulazioni di pace.

Il Duca d'Aosta è di ritorno a Roma.

L'ambasciatore di Germania è lievemente indisposto. L'on. Depretis presso già cominciato dagli ambasciatori esteri.

parla in Roma che del senatore genovese, il quale si sarà sorpreso egli stesso d'esser divenuto, in un momento, l'uomo della situazione.

Secondo le voci che correvano ieri sera e che, in parte, si ripetono stamane, il ministero dovrebbe costituirsi e la crisi finita. Nei circoli di Montecitorio si mette però in dubbio nuovamente l'accettazione dell'on. Casarotto e di altri. Io credo inutile fantasticare su queste dicerie contradditorie e mi rimetto al telegioco per le notizie vere.

La nomina che par fuori di contestazione è quella dell'on. Farini, ministro degli affari esteri. Tutti si preoccupano della inesperienza di questo deputato, del quale nessuno discosce l'ingegno. Se alla testa del gabinetto vi fosse un uomo di grande esperienza politica e di autorità all'estero, sarebbe inconveniente avere ministro degli affari esteri un deputato inesperto e nuovo ai negozi diplomatici.

In verità che non vedo benefici che il paese possa aspettarsi, a questo riguardo, dal terzo ministero della sinistra.

Il *Nowote Vriemina* adopera la sferza sui colleghi della stampa russa. L'ottimismo dell'*Agence Russa* e del *J. de S. Petersbourg* che vedono tutto color rosa e non guardano mai più in là del loro naso, è sui nervi al *Nowote Vriemina* il quale cita, ponendo in dileggio le frasi poetiche e la rettorica, le due precitate fogli sfoggiano nel parlare della conclusione della pace. Ma quello che fa salire il *Nowote Vriemina* su tutte le furie si è la associazione che il *J. de S. Petersbourg* ha ai fogli inglesi che cioè gli interessi dell'Europa e dell'Inghilterra non saranno punto lesi e neanche minacciati dalle condizioni imposte dalla Russia alla Turchia. Secondo il *Vriemina* la Russia deve operare un vero revesso in Oriente, costituire un nuovo impero slavo; aprire a forza ove sia d'uopo il libero varco dai Dardanelli, che sarà chiamato lo stretto russo e deve chiedere un considerevole compenso territoriale alla Turchia. D'altro canto questo foglio crede che le molte parole del *J. de S. Petersbourg*, non tranquilleranno certo l'Austria e l'Inghilterra, le quali non sono come i fanciulli che si lasciano cullare e addormentare da qualche dolce canzone. Quelle due potenze non si acconcerzano certo, dice il ben cosiddetto foglio russo, alla «nobile baldanza» della Russia che sosterrà a fronte alta al prossimo Congresso di Birminghams i suoi diritti e le sue esigenze. Così conclude il precitato giornale che pare dimentichi che anche le nobili «baldanze» vanno tenute entro certi limiti ragionevoli.

Il *Birgiovia Viedomosti* (Notizie di Borsa) dice che l'Italia sarà finalmente costretta di uscire da quel letargo politico nel quale essa sembra essersi racchiusa. «L'Italia ha, al pari delle altre potenze, degli interessi nella questione orientale, e da qualche tempo corrono sulle sue intenzioni politiche le più stravaganti contraddizioni.»

Il *Birgiovia Viedomosti*, come pure altri fogli russi discutono gli scandali dell'affare Crispi, rimpiangendo che l'Italia abbia avuto fra i capi del potere un ministro accusato di bigamia e di molti altri peccati.

Il *Birgiovia Viedomosti* del 9 assicura che la cifra dei cinque miliardi, che secondo la stampa estera, sarebbe stabilita dalla Russia per indennità di guerra, è arretra e che essa ascende a soli 300 milioni di lire visto i compensi territoriali, molto più estesi di quelli che si suppone, accordati dalla Turchia nelle ultime stipulazioni di pace.

Il Duca d'Aosta è di ritorno a Roma.

L'ambasciatore di Germania è lievemente indisposto. L'on. Depretis presso già cominciato dagli ambasciatori esteri.

Il Duca d'Aosta è di ritorno a Roma.

Il *Birgiovia Viedomosti* (Notizie di Borsa) dice che l'Italia sarà finalmente costretta di uscire da quel letargo politico nel quale essa sembra essersi racchiusa. «L'Italia ha, al pari delle altre potenze, degli interessi nella questione orientale, e da qualche tempo corrono sulle sue intenzioni politiche le più stravaganti contraddizioni.»

Il Duca d'Aosta è di ritorno a Roma.

Il *Birgiovia Viedomosti* (Notizie di Borsa) dice che l'Italia sarà finalmente costretta di uscire da quel letargo politico nel quale essa sembra essersi racchiusa. «L'Italia ha, al pari delle altre potenze, degli interessi nella questione orientale, e da qualche tempo corrono sulle sue intenzioni politiche le più stravaganti contraddizioni.»

Il Duca d'Aosta è di ritorno a Roma.

Il *Birgiovia Viedomosti* (Notizie di Borsa) dice che l'Italia sarà finalmente costretta di uscire da quel letargo politico nel quale essa sembra essersi racchiusa. «L'Italia ha, al pari delle altre potenze, degli interessi nella questione orientale, e da qualche tempo corrono sulle sue intenzioni politiche le più stravaganti contraddizioni.»

Il Duca d'Aosta è di ritorno a Roma.

Russia è chiamata a sostenervi in tutti i modi umiliante. L'Inghilterra e l'Austria non esitano il loro malcontento riguardo alle condizioni di pace da noi stipulate, dice il precitato giornale, minacciando coi loro preparativi di guerra la baldanza mosca yits, ed è probabile che queste due potenze intervengano alla conferenza, con sentimenti diversi di quelli che finora

Avviso Le inserzioni dalla Francia per nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité E. E. OBLEGHT
46 Rue Saint Marc a Parigi.

SPECIALITA DELLA FARMACIA 24 del Chimico Farmacista O. Galleani di Milano

(Si spediscono dietro rimessa di vaglia postale franche a domicilio per tutta l'Italia e all'estero)

Lugliano, nella "Gazzetta Medica di Firenze" 17 maggio 1867. — È invitile di indicare a qual uso sia destinata la

VERA TELA ALL'ARNICA
della Farmacia 24
DI OTTAVIO GALLEANI
Milano, Via Meravigli.

perché già conosciuta non solo d'esso, ma in tutte le principali Città d'Europa, dove la Tela Galleani è riconosciuta.

Venne approvata ed usata dal comitato prof. chimici dotti LIBERI di Berlino, Sradicati di Galles, giurati, i vecchi indumenti si piedi, specifico per le adorazioni reumatiche gottose, audirentore ai piedi, non che nei dolori alle reni con perdite ed abbrustamenti dell'utero, lombaggini, neuralgiche, applicata alla parte amputata. — Vedi

A. Galleani, "Tela Galleani", 1867. — E' però l'avvertenza ancora munita altra: Tela sono poste in circoscrizioni, che hanno nulla a che fare colta Tela. Galleani, e quindi ne portano solo il nome e infatti applicate, come quella Galleani, sui calci, vecchi indumenti, ecc. di particolare spessore nella cintura, traspirazione, sui piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni neuralgiche e sciziche, non hanno altra azione che quella del cerotto comune.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingenui surrogati

Si difida.
di demandare sempre e non accettare che la Tela VERA GALLEANI di Milano. La massima, oltre la firma del preparatore viene contrassegnata con un timbro a secco: O. Galleani, Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficio di Berlino 8 agosto 1869).

Torino, il 2 febbraio 1868.

Ottavio Galleani, Farmacista, Milano.
Ho voluto provare su me stesso, per una settimana lombaggine, la vostra Tela al Parnaso, e debbo convenire, mi ha giovato moltissimo, anzi più che qualsiasi altro rimedio: sostiene poter assicurarmi di applicarla ai miei clienti, affetti dello stesso incomodo, e ne ottengo sempre felici risultati, perché è chiaro affermare che in tali casi, è di un effetto sorprendente, e di un'applicazione facile e per nulla fastidiosa.

Gradite i sensi di mia considerazione e stime letterarie.

Professore Rizzo:
Costa L. M. è la farmacia GALLEANI la più francese domiciliata contro rimessa di vaglia postale di L. 2.00.

Per ogni modo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 3 vi sono i distinti medici che visitano anche per corrispondenza, e si sono consigliati di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia di 24. Ottavio Galleani, via Meravigli, Milano.

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti superiormente evitati con la certezza di una radicale e pronaria guarigione, mediante le

Pillole Vegetali
depurative del sangue e purgative superiori per virtù ed efficacia di tutti i depurativi finora conosciuti.

Sono trent'anni che si fa uso di queste pillole, e per trent'anni dierero sempre risultati tali da dimostrarne l'efficacia, e la pratica utilità in molteplici e svariate malattie, sia causate dalla disgrazia del sangue o da infermità viscerale.

Come ne fanno fede gli attestati dei celebri medici professori comm. Alessandro Gobbi, cav. L. Penzini, nonché del Cav. Achille Casanova, che le esperimentò in varie parti, sempre con felici risultati nelle seguenti malattie: nell'inappetenza, nelle dispesie, nel vomito, nel disturbo gastrico, per difficile digestione, nelle croniche, nell'itterus, nell'epatite, nei principi contro gli ingorgi del fegato, di la miseria, emorroidi, nonché a coloro che vanno soggetti a vertigini, crampi e formicolii causati dalla penezza di sangue, tanto encomiati ed usati dal defunto dottor Antonio Trezzi.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingenui surrogati

Si difida.
di domandare sempre e non accettare che la Tela VERA GALLEANI di Milano. La massima, oltre la firma del preparatore viene contrassegnata con un timbro a secco: O. Galleani, Milano.

Nell'interesse dell'umanità soffrente, e per rendere il merito tributo alla scienza ed al merito, attestiamo che da ben 44 anni affetti da sindrome che divenne, terzaria, rivelata in quanti sistemi si conoscono per combatterla, non rimasero farmaci, noti ed ignoti sotto titolo di specifico che non furono sopravvissuti su vasta scala e tornarono tutti infruttuosi.

Al quarantesimo giorno che faccio uso delle vesti e non mai abbassandomi lodate Pillole vegetali depurative del sangue mi trovo quasi totalmente guarito, con somma raviglia di quanti mi vedranno prima e che disperavano della mia guarigione.

In fede di che mi raffermo

G. Terzani
Cancelliere della Pretura di Siculiana

Prezzo: Scatola da 15 Pillole L. 2.50. — Id. 20 id. L. 3.00.

Contro vaglia postale di L. 2.00 la scatola si spediscono franche a domicilio.

Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarla.

Vostre servit
Alvaro Sana, Capitano

Contro vaglia postale di L. 2.00 la scatola si spediscono franche a domicilio.

Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarla.

Vostre servit
Bernardelli & D'Urso, farmacista — Per-

tillo, farmacista, Via S. Lorenzo — San-

terio & C., farmacia, Via S. Vecchio —

Robertini, Farmacista, Via Carmine —

Sani Pietro, farmacista.

Milano, 15 marzo 1873.

Cav. Achille Casanova, Farmacista, Milano.

La mia Gonorrœa è quasi scomparsa, da

che faccio uso delle vostre impareggiabili

Pillole antigonorrhooiche, ciò che non potrei

mai ottenere con altri trattamenti agrumi-

geri che ancor prima di questa malattia

travala nel vaso da notte del fondo catar-

roso ed anche della renella e che dopo

l'uso delle vostre Pillole, si l'uno che l'al-

tra scomparve, ed ora posso evadere

senza stenti né dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per

la prontezza nella spedizione, e per vostri

ottimi consigli. Credetemi sempre

Vostre servit
G. Terzani

Contro vaglia postale di L. 2.00 la scatola si spediscono franche a domicilio.

Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarla.

Vostre servit
Alvaro Sana, Capitano

Contro vaglia postale di L. 2.00 la scatola si spediscono franche a domicilio.

Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarla.

Vostre servit
Bernardelli & D'Urso, farmacista — Per-

tillo, farmacista, Via S. Lorenzo — San-

terio & C., farmacia, Via S. Vecchio —

Robertini, Farmacista, Via Carmine —

Sani Pietro, farmacista.

Milano, 15 marzo 1873.

Cav. Achille Casanova, Farmacista, Milano.

La mia Gonorrœa è quasi scomparsa, da

che faccio uso delle vostre impareggiabili

Pillole antigonorrhooiche, ciò che non potrei

mai ottenere con altri trattamenti agrumi-

geri che ancor prima di questa malattia

travala nel vaso da notte del fondo catar-

roso ed anche della renella e che dopo

l'uso delle vostre Pillole, si l'uno che l'al-

tra scomparve, ed ora posso evadere

senza stenti né dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per

la prontezza nella spedizione, e per vostri

ottimi consigli. Credetemi sempre

Vostre servit
G. Terzani

Contro vaglia postale di L. 2.00 la scatola si spediscono franche a domicilio.

Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarla.

Vostre servit
Alvaro Sana, Capitano

Contro vaglia postale di L. 2.00 la scatola si spediscono franche a domicilio.

Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarla.

Vostre servit
Bernardelli & D'Urso, farmacista — Per-

tillo, farmacista, Via S. Lorenzo — San-

terio & C., farmacia, Via S. Vecchio —

Robertini, Farmacista, Via Carmine —

Sani Pietro, farmacista.

Milano, 15 marzo 1873.

Cav. Achille Casanova, Farmacista, Milano.

La mia Gonorrœa è quasi scomparsa, da

che faccio uso delle vostre impareggiabili

Pillole antigonorrhooiche, ciò che non potrei

mai ottenere con altri trattamenti agrumi-

geri che ancor prima di questa malattia

travala nel vaso da notte del fondo catar-

roso ed anche della renella e che dopo

l'uso delle vostre Pillole, si l'uno che l'al-

tra scomparve, ed ora posso evadere

senza stenti né dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per

la prontezza nella spedizione, e per vostri

ottimi consigli. Credetemi sempre

Vostre servit
G. Terzani

Contro vaglia postale di L. 2.00 la scatola si spediscono franche a domicilio.

Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarla.

Vostre servit
Alvaro Sana, Capitano

Contro vaglia postale di L. 2.00 la scatola si spediscono franche a domicilio.

Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarla.

Vostre servit
Bernardelli & D'Urso, farmacista — Per-

tillo, farmacista, Via S. Lorenzo — San-

terio & C., farmacia, Via S. Vecchio —

Robertini, Farmacista, Via Carmine —

Sani Pietro, farmacista.

Milano, 15 marzo 1873.

Cav. Achille Casanova, Farmacista, Milano.

La mia Gonorrœa è quasi scomparsa, da

che faccio uso delle vostre impareggiabili

Pillole antigonorrhooiche, ciò che non potrei

mai ottenere con altri trattamenti agrumi-

geri che ancor prima di questa malattia

travala nel vaso da notte del fondo catar-

roso ed anche della renella e che dopo

l'uso delle vostre Pillole, si l'uno che l'al-

tra scomparve, ed ora posso evadere

senza stenti né dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per

la prontezza nella spedizione, e per vostri

ottimi consigli. Credetemi sempre

Vostre servit
G. Terzani

Contro vaglia postale di L. 2.00 la scatola si spediscono franche a domicilio.

Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarla.

Vostre servit
Alvaro Sana, Capitano

Contro vaglia postale di L. 2.00 la scatola si spediscono franche a domicilio.

Ogni sc